

# Impiego "GOTTARDO"

Autor(en): **Federspiel, Matteo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **88 (2016)**

Heft 5

PDF erstellt am: **08.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-737234>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Impiego “GOTTARDO”



magg Matteo Federspiel

Cdo gr DCA m 32

## I gr DCA m 32: introduzione e storia

La “Trentadue” – o la *Trentadü*, per gli intimi – viene nominata per la prima volta alla fine del secondo conflitto mondiale (1946). Il femminile deriva dall'attribuzione alla contraerea, arma che vuole distinguersi, anche così, dalle altre truppe ticinesi. Allora si parlava del gruppo pesante di difesa contraerea 32. Questo fatto non vuol significare che la Svizzera fosse senza difesa dagli eventuali attacchi provenienti dal cielo. Durante la mobilitazione della seconda guerra mondiale (1939-1945), la difesa contraerea (DCA) svizzera, poco attrezzata e istruita piuttosto sommariamente, non aveva ancora una sua organicità e struttura. Di fatto, per la storia della 32 è interessante rilevare la nascita di altre formazioni

di DCA durante il conflitto, come lo stato maggiore 37 di lingua tedesca, proveniente dal terzo corpo d'armata il 20 agosto 1941; il distaccamento difesa antiaerea (DAA) 93 di lingua italiana, l'8 dicembre 1940; il 106, pure di lingua italiana, il 27 settembre 1941; e il distaccamento proiettori 160 di lingua tedesca, il 3 settembre 1943.

Furono questi i distaccamenti che con la nuova organizzazione delle truppe DCA, a partire dal 3 gennaio 1947, diedero corpo al nuovo gruppo, uniti sotto lo stesso gagliardetto. A dirigere il gruppo pesante Difesa Anti Aerea 32 fu nominato il tenente colonnello Johann Gut, cui erano subordinate le batterie I/32 del capitano Talamona, la batteria II/32 del capitano Gianoni e la compagnia proiettori IV/32 del capitano Bürgi. Ne manca una nella progressione numerica: la III/32. Nessun errore, solo il 1° gennaio 1949 recuperati uomini dalla batteria I/32 e dalla batteria II/32

con qualche rincalzo e, soprattutto, con l'arrivo di nuovo materiale, il gruppo 32 assunse l'assetto completo, per quei tempi, con la III/32 del capitano Merz. L'armamento comprendeva i cannoni DAA 7,5 cm modello 1938 che venivano puntati mediante l'ausilio dell'apparecchio direttore Hasler, mentre il telemetro stereo Wild, di tre metri, serviva per misurare la distanza dall'obiettivo. E che distanza ... tra quei tempi, quelle apparecchiature, quei metodi di condotta e la realtà odierna!

La “Trentadue” divenne completamente ticinese nel 1962, intervenuta la sostituzione nel 1961 della compagnia proiettori con una nuova batteria: la IV/32, detta “radar”, munita di apparecchi ZZR. Radar, appunto, che costituivano il primo passo di una modernizzazione e di un potenziamento inarrestabili, soprattutto dal punto di vista all'efficacia. La nuova batteria era comandata dal capitano Guggebühl.



Il 1962 vide pure nascere la batteria stato maggiore, con la funzione di servizio e supporto alle altre tre. La nuova batteria era composta dagli ufficiali stato maggiore del gruppo e da militi scelti nelle diverse batterie. La stato maggiore era comandata dal capitano Ezio Genini.

Nel 1966 arrivano gli Oerlikon binati da 35 mm, cannoni DCA diretti con l'apparecchio condotta di tiro 63. Nel 1967, agli ordini del maggiore Muttoni, il gruppo diviene operativo nella sua nuova veste con i seguenti comandanti di batteria: capitano Uchtenhagen la stato maggiore, capitano Gianini I/32, primotenente Isotta II/32, capitano Rizzi III/32 e capitano Panzera IV/32.

Nel 1984 sono introdotti i nuovi radar 75, tutt'ora in dotazione, e il gruppo medio DCA 32 perde la quarta batteria: i gloriosi radaristi, infatti, vengono integrati con il nuovo e sofisticato apparecchio in seno alle unità dei cannonieri. Il maggiore Muschietti comanda allora il gruppo, con il capitano Cavallini allo stato maggiore, Campagna alla I, Barca alla II e Casella alla III (testo parzialmente tratto da "Il gruppo medio DCA 32 si

racconta", del 25 aprile 1990, editore gr DCA m 32).

Nel 1990 vengono aggiornati e migliorati i cannoni DCA che prendono la denominazione cannone DCA 35 mm 63/90 e nel 1995 vengono anche aggiornati gli apparecchi di tiro che prendono la nuova denominazione ADT 75/95 SKYGUARD. Nel 2002, vent'anni dopo aver perso la batteria IV/32, il gr DCA m 32 perde anche la batteria 32/3. In seguito a questo cambiamento i membri della terza sono stati integrati nelle tre batterie restanti: stato maggiore, batteria 32/1 e batteria 32/2.

Con la riforma Esercito XXI la "Trentadue" subisce una modifica sostanziale: il gr DCA m 54, di lingua tedesca, viene inglobato nel suo organigramma. Il primo corso di ripetizione con la nuova struttura ha avuto luogo nel 2009. All'inizio ci sono state delle difficoltà a causa della differente mentalità e della lingua, ma dopo poco tempo queste differenze sono state appianate ed hanno dato origine a uno dei punti di forza del gruppo: il multilinguismo e il multiculturalismo, caratteristiche tipiche della nostra nazione.,,

A partire da questo momento, la batteria 32/1 diventa prevalentemente di lingua italiana, la batteria 32/2 di lingua tedesca, mentre la batteria di stato maggiore rimarrà bilingue.

Alla fine del primo decennio del nuovo secolo gli apparecchi di tiro sono stati aggiornati e potenziati per permettere la trasmissione in tempo reale dei dati rilevati dal radar e dalle telecamere (campo d'impiego nelle frequenze dello spettro visibile e in quello infrarosso) verso una centrale di comando a distanza tramite il sistema di trasmissione dati RITM (Rete Integrata di Telecomunicazione Militare).

Dall'anno della sua fondazione si sono susseguiti diversi comandanti: ten col J. Gut (1947-1948), cap/magg F. Talamona (1949/1950-1955), cap/magg A. Rabaglio (1956-1957/1958-1961), magg F. Muttoni (1962-1968), cap/magg G. Rizzi (1969-1970/1971-1973), magg U. Uchtenhagen (1974-1977), magg A. Giani (1978-1982), magg S. Muschietti (1983-1986), magg F. Barca (1987-1991), magg D. Cavallini (1992-1995), magg G. Riva (1996-1998), ten col M. Canevascini (1999-2001), ten col Mauro Moser (2002-2006), ten col Mattia Keller (2007-2009), ten col Cristian Schreibmüller (2010-2012), ten col Charles Sieber (2013-2015). Il 1° gennaio 2016 il ticinese ten col Nicola Ballabio ha ripreso il comando del gr DCA m 32, dopo due comandanti di origine svizzera tedesca.

### **Il compito del gr DCA m 32 per l'impiego "GOTTARDO"**

Il gr DCA m 32 è stato incaricato di proteggere lo spazio aereo attorno ai due luoghi dove è avvenuta la cerimonia ufficiale d'inaugurazione del nuovo tunnel di base del San Gottardo: Erstfeld/Rynächt e Bodio/Pollegio. Il gruppo ha distaccato per quest'impiego, dal normale svolgimento del corso di ripetizione, la batteria DCA m 32/1 composta principalmente di soldati ticinesi. La batteria è stata messa a disposizione del raggruppamento di combattimento DCA 33 (raggr cbt DCA 33) per l'impiego "GOTTARDO".

Per poter proteggere al meglio le due zone dei festeggiamenti è stato deciso l'impiego di alcune unità di fuoco: alcune composte solo dal sensore (radar) denominate SKY e altre composte dal sensore (radar) e dall'effettore (due cannoni 35 mm) denominate LEO. Questa decisione è stata presa dal raggr cbt DCA 33 dopo l'analisi della minaccia. La zona d'impiego è stata divisa in due settori d'impiego: uno a nord (zona Erstfeld) e uno a sud (zona Biasca). Per ogni settore d'impiego è stato previsto l'impiego di unità di fuoco: composte solo dal sensore (SKY) o da sensore ed effettore (LEO). Tutte le unità di fuoco erano in contatto diretto e continuo con la centrale di comando delle Forze Aeree situata a Dübendorf che aveva la decisione ultima sull'impiego dei mezzi.



### La galleria di base del San Gottardo (Nuova Ferrovia Transalpina - NFTA)

La nuova ferrovia transalpina (NFTA) può essere definita come l'opera svizzera del secolo. Essa comprende la realizzazione dei due assi principali attraverso le alpi: il nuovo tunnel di base del San Gottardo e il nuovo tunnel del Lötschberg.

Dopo moltissimi anni di discussione (iniziate nel lontano 1947), di pianificazione e di realizzazione, il tunnel di base è stato inaugurato ufficialmente il 1° giugno 2016. La messa in esercizio effettiva avverrà nel mese di dicembre 2016, in concomitanza con il cambio dell'orario annuale delle FFS.

### La cerimonia d'inaugurazione del 1° giugno 2016

La cerimonia dell'inaugurazione ufficiale ha avuto luogo durante i primi giorni del mese di giugno 2016 ed è stata suddivisa in cinque giornate: il 1° giugno è stata la data scelta per la cerimonia d'inaugurazione con le personalità politiche svizzere ed internazionali, il 2 ed il 3 giugno hanno avuto luogo i festeggiamenti per i collaboratori del progetto, mentre il 4 e il 5 giugno si è svolta la festa popolare aperta a tutti.

Il 1° giugno 2016, 17 anni dopo la prima esplosione nel cunicolo principale, la galleria ferroviaria più lunga del mondo

è stata inaugurata ufficialmente alla presenza di più di mille invitati tra cui possiamo citare il Consiglio federale e il Consiglio nazionale in corporee insieme ad altri rappresentanti politici nazionali e cantonali. Alla cerimonia sono stati invitati i rappresentanti delle nazioni confinanti con la Svizzera. Le personalità più illustri che hanno preso parte all'evento sono state la cancelliera tedesca Angela Merkel, il presidente francese François Hollande, il cancelliere austriaco Christian Kern e il presidente del consiglio dei ministri italiano Matteo Renzi.

### L'impiego del gr DCA m 32

La "Trentadue" è stata impiegata in collaborazione con le Forze Aeree, le Forze Terrestri e le autorità civili per proteggere i luoghi dei festeggiamenti durante la cerimonia d'inaugurazione ufficiale del 1° giugno 2016. Secondo le indicazioni ufficiali, più di duemila soldati di differenti truppe hanno partecipato alla protezione dell'evento in collaborazione con le forze civili.

La batteria DCA m 32/1 si è trasferita nei settori d'impiego a partire dallo stazionamento principale del corso di ripetizione, che si stava svolgendo sulla piazza di tiro a S-chanf in Engadina (seconda settimana del CR). Dovendo

garantire la protezione dello spazio aereo contemporaneamente attorno ai due luoghi di festeggiamento, la batteria è stata suddivisa in due parti ognuna, composta di due unità di fuoco: l'una stazionata a nord del Gottardo, nella zona di Erstfeld e, l'altra, stazionata a sud nella zona di Biasca.

Il compito principale della batteria era di sorvegliare e di proteggere lo spazio aereo in collaborazione con le Forze Aeree nei settori d'impiego nord e sud. Per la data prescelta l'Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC) ha emanato una restrizione di volo avente un raggio di 25 miglia nautiche (~46 km) attorno alle zone dei festeggiamenti.

Per poter sorvegliare in modo dettagliato lo spazio aereo a bassa e media quota ed evitare le zone d'ombra del sistema FLORAKO, dovute all'ortografia del settore d'impiego, sono stati utilizzati i radar delle unità di fuoco. I dati rilevati venivano inviati in tempo reale alla centrale di comando delle Forze Aeree a Dübendorf dove venivano combinati (*data fusion*) con i dati raccolti dal sistema FLORAKO e dai radar degli F/A-18C/D, per ottenere un'immagini attuale e "reale" dello spazio aereo (RAP – *Recognized Air Picture*). Insieme ai dati radar venivano trasmesse le immagini rilevate dalle due

## La lettera del Capo dell'Esercito

Stimate lettrici  
e stimati lettori  
della RMSI,



dopo la pausa estiva entriamo in un secondo semestre di determinante importanza per il futuro. Intorno alla data di pubblicazione del presente numero dovrebbe essere noto il nome del futuro Capo dell'Esercito e nelle prossime settimane e nei prossimi mesi verranno nominati anche gli altri responsabili del futuro Esercito. È importante avere chiarezza in merito alla suddivisione delle responsabilità.

Le scuole per i quadri che inizieranno intorno alla metà del 2017 costituiranno le prime fasi di attuazione dell'ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs), in modo tale da essere pronti a partire dal 1° gennaio 2018. Secondo i piani, l'attuazione dell'USEs sarà conclusa alla fine del 2021.

Ma per quale motivo l'USEs dovrebbe essere un successo rispetto alle precedenti riforme "Esercito 95" (Es 95) ed "Esercito XXI" (Es XXI)? La domanda in merito al possibile successo in effetti è assolutamente legittima.

Per rispondere a questa domanda è fondamentale conoscere i fattori critici di successo. Il personale, vale a dire la milizia e le persone che percepiscono lo stipendio. La continuità, in particolare per quanto riguarda le finanze; in poche parole occorre permettere che le pianificazioni vengano anche attuate. In passato proprio questi due punti non sono stati rispettati.

A tale proposito constatiamo che per avere successo nell'attuazione occorre un buon lavoro alla base, servizi intensi, ma anche una continuità nella pianificazione e, di conseguenza, nelle direttive politiche; queste, a loro volta, riguardano i compiti e le risorse, in particolare quelle finanziarie, da un lato per il personale, dall'altro lato per un equipaggiamento al passo con i tempi.

Ho piena comprensione se qualcuno, per tale motivo, dovesse assumere un atteggiamento critico. E per questo vorrei invitare tutti coloro che sostengono l'Esercito, sia a condividere questa soluzione equilibrata e ad ampio raggio, sia ad accompagnarla verso il suo successo.

Tuttavia, l'inizio dell'attuazione dell'USEs non è il 1° gennaio 2018 o la metà del 2017, ma è già oggi. Poniamo le basi in tal senso con la nostra attività quotidiana, con un lavoro intenso e mirato nelle scuole e nei corsi.

Capo dell'Esercito  
Comandante di corpo André Blattmann

telecamere montate sugli apparecchi di tiro (campo visibile e infrarosso). Allo stesso tempo i cannoni delle unità di fuoco garantivano la sicurezza dello spazio aereo nelle zone circostanti i festeggiamenti, in collaborazione con gli F/A-18C/D, PC-9 e ai Super Puma. I cannoni erano caricati con munizione da combattimento, alimentati e pronti all'impiego.

La visione d'insieme dello spazio aereo era gestita dalla centrale di comando delle Forze Aeree, che era responsabile di un eventuale impiego dei nostri mezzi (il comando di fuoco veniva gestito a distanza direttamente a Dübendorf). La decisione di un eventuale ingaggio sarebbe stata presa direttamente dalla centrale di comando delle Forze Aeree: fisicamente "il grilletto" veniva premuto a Dübendorf.

Le unità di fuoco hanno preso posizione nei settori d'impiego alcuni giorni prima dell'evento. Il lavoro, ben pianificato e coordinato, ha permesso di procedere rapidamente in questa attività, per poi procedere alla messa in impiego di tutti i mezzi e verificare il buon funzionamento dei collegamenti via RITM con la centrale di comando di Dübendorf. Il giorno precedente all'impiego effettivo, ha avuto luogo l'allenamento all'impiego delle Forze Aeree, quando sono state testate tutte le procedure d'intercettazione e d'interdizione dello spazio aereo mediante voli pianificati di penetrazione collaborativa e non collaborativa delle zone di volo proibite. I nostri mezzi sono stati utilizzati in quest'ambito per seguire e combattere "virtualmente" i mezzi ostili che si dirigevano verso i luoghi da proteggere. Questa prova ha permesso di constatare che il sistema di difesa dello spazio aereo era perfettamente funzionante.

Il giorno dei festeggiamenti la "diana" per la truppa è avvenuta alle prime ore del mattino in modo tale che le unità di fuoco fossero pronte per l'orario ordinato, con tutti i controlli tecnici eseguiti e le armi dei cannoni caricate e alimentate. Fortunatamente la giornata è trascorsa senza che si verificasse alcun evento particolare. Alla fine del pomeriggio, le unità di fuoco hanno

ricevuto l'ordine di ripiegare e, il giorno dopo, hanno reintegrato il gruppo a S-chanf.

## Conclusione

Per il nostro gruppo si è trattato di un impiego effettivo, come per il sostegno al WEF (World Economic Forum) di Davos, quando avevamo garantito la sicurezza dello spazio aereo, nel 2012 e nel 2015, ma per una durata di tempo più corta (impiego effettivo di un giorno, rispetto a una settimana d'impiego 24h/24h).

L'impiego del nostro gruppo è stato coronato da successo, senza che sia stato necessario intervenire "fisicamente" per la protezione dello spazio aereo.

Centinaia e centinaia di ticinesi hanno militato nei ranghi della 32 dalla sua fondazione ad oggi e tuttora serbano un caro ricordo nei loro cuori. Il futuro porterà altri grandi cambiamenti per il gr DCA m 32: il primo tra tutti sarà, purtroppo, il cambiamento di cantone d'appartenenza, che con l'USEs (Ulteriore Sviluppo dell'Esercito) non sarà più il Canton Ticino, ma il Canton Grigioni, cantone trilingue più rappresentativo della conformazione attuale del gruppo (italofono e tedescofono che tra i suoi membri annovera già oggi soldati del Canton Grigioni). Il secondo cambiamento sarà l'integrazione del gruppo nel progetto DTA 2020 (Difesa Terra-Aria 2020 o BODLUV 2020) il cui sviluppo, per il momento, non è ancora chiaro.

In ogni caso la Trentadü e i suoi militi hanno saputo farsi apprezzare dai gruppi DCA confratelli e dai commilitoni (comandanti per primi) delle altre armi presso cui, quando è stato il caso, si è proceduto in servizio abbinato. La tempestività nelle reazioni all'ingaggio, la disponibilità, il cameratismo e la cordialità, così come l'efficacia e la precisione (nei tiri o nelle altre mansioni) costituiscono le doti che fanno di questa unità particolare un punto di riferimento. Il motto storico del gruppo – e reintrodotta nel 2016 – è il seguente: disciplina, camerateria, azione!

Viva la Trentadü! ♦